

Sommario

Editoriale

Tutto il creato in una tavolozza 1
frate Orazio Renzetti

Meditando le parole del Santo

La natura e le funzioni degli Angeli (*seconda parte*) 3
Mario Polia

Cronache - La festa settembrina di S. Giuseppe

Pesca di S. Giuseppe 7
Valentina Milano

Caccia al tesoro per i ragazzi 8
Serena Petrocchi

Franciscu e Pippinu 9
Nardino Cesaretti

II° Memorial "Domenico Mariani" 10
Francesca Cesaretti

In coro per S. Giuseppe 11
Tiziana Crescenzi

La Festa Leonessana per eccellenza 12
Bartolomeo Gasparini

Celebrazioni Liturgiche 13
Maurizio Rosati

Gli Alpini di Leonessa per San Giuseppe 14
Nardino Cesaretti

Civitavecchia: nuovo comandante 15
La Redazione

Cultura Leonessana

Lu Principinu - VIII Capitolo 16
Galafro Conti

Franciscu e Pippinu a lu teatru 18
di Fragola

Che cosa succede

a cura della Redazione 19

Grazie

a cura della Redazione 21

Supplemento Calendario 2020



Panorama di Leonessa - Foto Giorgia Palla

Bimestrale di vita leonessana. Direzione, redazione, amministrazione: convento frati cappuccini 02016 Leonessa (RI) tel. e fax 0746/922154

e-mail: suosanto@libero.it

internet: www.leonessaeilsuosanto.it

Direttore responsabile:

Carmine Cucinelli

Redazione:

Alberto Paoletti, Luigi Nicoli, Mario Polia
Massimo Bigioni, Orazio Renzetti,
Carmine Ranieri

Progetto grafico e impaginazione:

Alberto Paoletti e Giovanni D'Angelo

Registrazione:

Tribunale di Rieti n. 31 del 2/4/1964

Offerte:

tramite versamento su c.c. postale n. 14309025 intestato a: Leonessa e il suo Santo PP. Cappuccini 02016 Leonessa - RI; oppure dall'Italia e dall'Estero *tramite bonifico bancario presso:* Banca Popolare di Spoleto S.p.A. - Leonessa, iban IT05 V057 0473 6600 0000 0001 012, bic BPSPT3S - *intestato a:* Provincia degli Abruzzi dell'Ordine dei FF. MM. Cappuccini c/o Convento Frati Cappuccini Viale F. Crispi, 31 - 02016 Leonessa - RI - Italy

Hanno collaborato:

Agabiti Paola, Agabiti Filomena, Blasi Augusta, Laureti Anna, Boccanera Marisa, Alesse Ernesta, Crescenzi Tiziana, Palla Giorgia, Conti Raffaele, Paiella Simonetta, Gizzi Antonia, Gizzi Angelina.

Stampa:

Grafiche Millefiorini, Norcia (PG) Tel. 0743 816285 info@grafichemillefiorini.it www.grafichemillefiorini.it

Finito di stampare nella seconda settimana del mese di novembre 2019

Foto:

Copertina: Giorgia Palla
pag 1, 2 Massimo Rauco; pag 4, 5, 6, 15, 21 immagini Web; pag. 9, 12 Maurizio Rosati; pag. 10 Serena Petrocchi; pag. 13 Giorgia Palla; pag. 14 Nardino Cesaretti.

Il prossimo numero novembre/dicembre 2019 verrà spedito alla fine di dicembre 2019, gli articoli dovranno pervenire in redazione entro la prima settimana di dicembre.

Tutto il creato in una tavolozza

frate Orazio Renzetti

È stato quasi sicuramente uno dei regali ricevuti nell'infanzia da parte dei genitori in alcuni momenti felici della vita e voleva indicare che ognuno porta in sé l'arte creativa del dipinto. Gli adulti avrebbero voluto stimolarci a tirar fuori tutta la bellezza che un bambino conserva dentro, proprio a motivo della purezza che possiede all'inizio della vita. La tavolozza di colori trovata sotto l'albero o nella calza della befana, sarebbe stata, nell'immaginario dei donanti, uno stimolo a conservare quella semplicità innata che c'è in ciascuno di noi. Era anche un richiamo alla diversità di espressione che necessariamente doveva venir fuori nel tempo.

Tutto questo è frutto di una riflessione che nasce dallo stimolo dell'autunno che stiamo vivendo in questo tempo. Nonostante l'umanità stia modificando il codice genetico della natura, certamente non migliorandone gli aspetti, gli alberi ci dicono che la variazione delle stagioni ha pur sempre l'effetto di stupirci perché, piaccia o no a questa generazione, la tavolozza più bella ce l'ha sempre in mano il Creatore dell'universo. Stiamo passando dal verde dell'estate ai colori accesi del-

l'autunno e successivamente a quelli quieti dell'inverno. Chi vive quest'intensità armoniosa con i colori riesce anche a coltivare l'intima necessità di saper ascoltare gli eventi che la compongono: il sibilo del vento, il calore del sole autunnale, la carezza della neve, etc. Per poter cogliere tutto questo, occorre però una grande dose di pazienza e attenzione, cercando di vivere costantemente comodi dinanzi a Chi, con altrettanta pazienza, compone questo incanto. Solo chi riesce a mettersi davanti a Dio che dipinge ogni giorno quadri meravigliosi, potrà imparare a fare altrettanto nel piccolo della propria vita. A parlare non si impara niente: solo ascoltando si potrà imparare qualcosa, solo ascoltando si costruisce tutto quello che serve per la vita, in abbondanza.

Un esempio concreto di quello che vado scrivendo lo abbiamo in san Giuseppe da Leonessa o in qualsiasi Santo che la Chiesa offre come modello ai cristiani. Essi coglievano, nella profondità del silenzio e dell'ascolto, nella relazione dovuta alla preghiera, tutte le sfumature che Dio cercava di esprimere in ogni istante, per arricchire la loro vita di quella bellezza che solo la sorgente può



emanare. Acqua che non diminuisce, sorgente che non esaurisce, in chi vuole vivere seduto comodo dinanzi all'armonia dell'amore divino, mettendo a disposizione la propria anima affinché questa impari sempre ad usare quella tavolozza mai esaurita che Lui stesso ci ha donato. E i Santi hanno saputo cogliere anche l'originalità di questa espressione di Dio; come nessun uomo è simile all'altro, così anche la natura è impregnata della diversità che le è connaturata, proprio dalla intenzione prima e dalla mano dopo, dell'unico Creatore di tutto e di sempre: Dio. Chi non sa vedere, chi non sa ascoltare, chi non sa accostare il cuore all'Artista delle meraviglie non saprà mai esprimere tutta la ricchezza che possiede.

Per sintetizzare al meglio queste mie parole, mi piace offrirvi, cari lettori, oltre il Santo cappuccino di Leonessa, un modello dei nostri tempi che ha saputo valorizzare in breve la sua difficile e meravigliosa esistenza: Carlo Acutis.

Il giovane Carlo morto a soli 15 anni a causa di una leucemia fulminante, ha lasciato nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuto un grande vuoto ed una profonda ammirazione per quella che è stata la sua breve ma intensa testimonianza di vita cristiana. Carlo risveglia la ricerca di armonia nelle persone che incontra e per questo tanti ragazzi possono rispecchiarsi in lui. La vita può essere breve ed è per tutti fragile, ma per Carlo andava vissuta nella sua pienezza senza sprecarla. Dalla pagina del computer che parla di lui, traggio alcune frasi per me e per voi molto significative. Ripeteva: «**Non io ma Dio**» per indicare una vita che si decentrava, usciva da sé per incontrare il suo Altro. Insomma essere sé stessi davanti al proprio creatore e Signore. Gli piaceva ripetere: «**Tutti nascono come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie**». E ancora: «**La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio**».

Si domandava: «**Perché gli uo-**

mini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e non si preoccupano invece della bellezza della propria anima». Per Carlo «**La conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi**».

Dinanzi alla mano del Creatore, dinanzi a tutti i colori che Lui sta usando in questo bellissimo autunno, riscopriamo quella tavolozza degli antichi valori o delle parole profonde donateci da chi ci ha amato ed ha saputo contemplare tutta la ricchezza della fede in Dio. Il regalo della tavolozza allora non sarà mai più abbandonato, né tanto meno sciupato!



S. Giuseppe da Leonessa,
un dono della Misericordia di Dio

Riflessioni di S. Giuseppe da Leonessa sulla natura e le funzioni degli Angeli* (seconda parte)



Mario Polia

Continuiamo ad esporre le note vergate dalla penna del nostro Santo nei suoi preziosi manoscritti, grati, anche a nome del popolo leonessano, per l'opera paziente e laboriosa di trascrizione, traduzione e commento cui Padre Orante Elio D'Agostino ha consacrato decenni della sua vita. La devozione agli angeli, in specie all'angelo preposto alla custodia di ogni creatura e dell'Arcangelo Michele Principe delle schiere angeliche, occupa un posto importante nella spiritualità del santo Capuccino di Leonessa che a questa salutare devozione richiama spesso l'attenzione dei fedeli.

Le sue parole, nutrite alla fonte delle Scritture, offrono ancora oggi nutrimento all'anima. Anzi, oggi più che allora perché ormai, nel generale processo di "demitizzazione" cui sono sottoposte le Scritture, (ahimè, abbiamo messo il guinzaglio al cuore e lasciato libero il cervello di pontificare anche quando dovrebbe tacere e ascoltare) gli angeli rischiano di finire in soffitta. Nella nostra soffitta, beninteso, quella di una devozione di comodo, distratta dalle urgenze e dai rumori del mondo. Nella gloria dei cieli, invece, gli angeli non cessano di coadiuvare il Padre nell'opera della redenzione delle sue creature e nella redenzione del creato. Sì, c'è sempre troppo rumore fuori e dentro di noi che abbiamo relegato gli angeli in soffitta e aperto il salotto buono della nostra vita a ospiti che poco o nulla hanno a che fare con ciò che veramente conta per realizzare noi stessi come figli di Dio. Fedeli al compito affidato loro dal Creatore, gli angeli non ci abbandonano mai condividendo con noi l'esistenza e le prove quotidiane, ma perché possiamo sentirli vicini attendono il nostro silenzio: il momento in cui la mente s'acqueta e l'anima apre le ali verso il cielo di Dio. Nelle raffigurazioni dell'Annunciazione, la Vergine riceve la visita del celeste messaggero nella quiete raccolta della sua stanzetta limpida e disadorna (allegoria della mente e del cuore) mentre in ginocchio, o seduta allo *scriptorium*, è intenta a meditare, o pregare.

Tornando allo scritto del nostro Santo, occorre ricordare che non abbiamo a che fare con un trattato

di angelologia ma con una raccolta di appunti da cui trarre materia per i sermoni, o per l'istruzione religiosa dei fedeli. Spunti da elaborare, idee da condensare per renderle accessibili, come ricorda la postilla «*dic totum breviter: riassumi*» che accompagna alcuni paragrafi del manoscritto.

Il luogo della custodia angelica. «*Gli angeli che sono in cielo sono custodi degli uomini che vivono sulla terra*». La distanza che separa non solo il cielo dalla terra ma due diversi stati dell'essere, lo spirituale dal materiale, la celeste beatitudine dalla valle di lacrime, è in apparenza incolmabile. Gli angeli, tuttavia, possono conoscere quanto avviene sulla terra sia perché Dio rivela loro le umane vicende, sia per la «*naturale perspicacia*» della quale sono dotati. Riferendosi agli innocenti fanciulli – e a quanti sono stati capaci di tornare fanciulli – Gesù dice che i loro angeli contemplan, in cielo, il volto del Padre (Mt 18, 10). Luogo della custodia angelica non è, dunque, solamente il cielo ma l'universo tutto e, in particolare, l'umana creatura ognuna delle quali è stata affidata alla custodia di un angelo. Si noti come, nel passo citato di Matteo, gli angeli dei fanciulli e dei giusti già in vita contemplano il volto del Padre.

La duplice custodia. Citando Aristotele, il Santo ricorda che anche gli antichi credevano nella presenza di spiriti incaricati di custodire le creature e d'essere testimoni delle loro azioni, motivo per cui, rivolgendosi ad Alessandro il Macedone, Aristotele gli consigliava di astenersi dalle azioni disoneste. Come per Alessandro Magno, gli antichi credevano che ai sovrani fossero assegnati due spiriti, l'uno incaricato di custodire la persona del regnante, l'altro di assisterlo nell'esercizio della sua funzione. Ai tempi del nostro Santo, alcuni teologi (fra essi Francesco Mairone spesso citato) credevano che anche ai prelati fosse concessa una duplice custodia angelica non solo riguardo alla loro persona ma in vista della loro responsabilità di pastori nei confronti del gregge.

Grandezza e necessità di questa grazia. Tornando alla funzione dell'angelo custode, il Santo cita Agostino e Bernardo da Chiaravalle i quali esaltano la grandezza della misericordia del Creatore. Questi, dopo aver reso le sue creature padrone di quanto esiste sotto la volta celeste, volle concedere loro anche l'assistenza dei puri spiriti affidando loro la custodia di ogni essere umano. Bernardo esorta a meditare su questa grazia devotamente e con riconoscenza perché Dio volle che gli angeli custodissero la creatura in tutti i suoi passi (*Sal* 90, 11) ma anche con timore perché l'angelo, oltre ad essere custode, è anche testimone.

La preghiera all'angelo custode. È giusto e doveroso rivolgere all'angelo custode la preghiera "Angelo di Dio che sei il mio custode" chiedendo il suo aiuto perché ci dia la forza di non cadere nel peccato, ci conceda l'umiltà che permette di riconoscere le nostre colpe, ci protegga dai mali e dalle insidie presenti sull'umano cammino. L'angelo, inoltre, conduce la creatura che gli è stata affidata al compi-



Acireale: Basilica Cattedrale Maria SS. Annunziata
Angelo Custode di Antonio Platania, 1630

mento del bene. Nel far ciò, allontana gli ostacoli che impediscono di compiere il bene; sprona la creatura perché superi la pigrizia e innalzi a Dio le proprie lodi; ispira il desiderio del pentimento e la volontà di offrire a Dio l'espiazione attraverso la penitenza.

L'aiuto per la conversione. «L'angelo custode è al nostro fianco perché ci vengano rimessi i peccati e compie la sua funzione in tre modi: suscitando il desiderio di contrizione» paragonata dal Santo al fuoco purificatore; «purificando le labbra in modo da poter confessare i propri peccati»; colmando chi si converte d'una gioia simile a quella degli angeli i quali, quando un peccatore si pente, provano una gioia ancor più grande di quella prodotta dalle azioni di chi già cammina sulla retta strada (Lc 15, 7).

La difesa angelica. L'angelo custode è stato incaricato da Dio di proteggerci dalle insidie del diavolo ponendo un freno (*refrenando*) al suo potere e, allo stesso tempo, indebolendo l'intensità della nostra concupiscenza. L'angelo, inoltre, imprime nella nostra mente la memoria della passione di Cristo in virtù della quale siamo liberati dagli effetti, altrimenti letali, dei colpi che il demonio ci infligge. A questo proposito, il Santo cita l'episodio biblico dell'angelo che traccia il segno del tau sulla fronte di coloro che verranno salvati (Ez 9).

La liberazione. «L'angelo custode è al nostro fianco (adest) per liberarci dalle tentazioni, dalle tribolazioni e dai nostri nemici, come quando liberò Pietro facendolo uscire dal carcere». In seguito, cita le parole di Bernardo da Chiaravalle: «Tutte le volte che ti rendi conto che una tentazione fortissima ti travaglia e la tribolazione ti minaccia con violenza,

invoca l'angelo custode, tua guida, colui che ti aiuta nelle circostanze propizie e nelle tribolazioni poiché egli, anche quando finge, non dorme, né sonnecchia». A proposito della liberazione operata dagli angeli, il Santo commenta così un passo della Apocalisse di Giovanni: «Di ciò è figura e simbolo l'Apocalissi, là dove l'angelo esclama: "Non arrecate danno alla terra né al mare e neppure alle piante" [Ap 7, 3]. La terra sono i fanciulli appena nati, il mare sono gli adolescenti e i giovani nei flutti possenti e instabili della concupiscenza. Gli alberi, invece, sono gli anziani avanti negli anni».

L'assistenza angelica. A riprova dell'assistenza prestata dagli angeli a chi lotta e soffre su questa terra, il Santo cita alcuni passi delle Scritture iniziando dal Salmista: «L'angelo del Signore pianta le sue tende attorno a quelli che temono Dio e li salva» (Sal 34, 8); ricorda poi come un angelo chiuse le fauci dei leoni che si accingevano a sbranare Daniele (Dn 6, 23); ricorda come gli angeli accorsero in aiuto



di Giacobbe sicché questi, ammesso a contemplare la loro presenza, esclamò: «*Questa è la fortezza di Dio!*» (Gen 32, 3); ricorda come Eliseo disse al suo discepolo di non temere i nemici perché le schiere degli angeli pronti a soccorrerlo erano più numerose di loro. Infine, cita l'incisiva espressione di David che, ai timorati di Dio assicura: «*Camminerai su aspidi e basilischi, schiacterai sotto i tuoi piedi leoni e draghi*» (Sal 91, 13). L'aspide che striscia sulla terra, spiega il Santo, simboleggia l'avarizia e il demonio che si avvale dell'avarizia per tentare le anime. Il basilisco, rettile leggendario cui si attribuiva il potere di impietrare con lo sguardo, corrisponde alla lussuria infiammata dagli sguardi immodesti. Il leone corrisponde alla superbia mentre il drago rappresenta le cattive abitudini: da tutti questi mali e dai demoni che li contagiano siamo protetti dall'angelo custode, come l'Arcangelo Michele e i suoi angeli combatterono e vinsero le schiere degli angeli ribelli. Il profeta Daniele vaticinò la vittoria di Michele «*il gran principe che veglia sui figli del suo popolo*» (Dn 12, 1) e la Chiesa venera il vittorioso Arcangelo guerriero, vincitore di Satana, forte nel combattimento.

Il soccorso nella tribolazione.

Continuando a sottolineare il ruolo di Michele, supremo difensore della Chiesa, il Santo prega: «*Essendo egli il nostro custode, Cristo piissimo, tieni lontana da noi ogni empietà del nemico; facci tornare, solo per la tua misericordia, nel tuo paradiso dopo aver purificato il nostro corpo e il nostro cuore*». Quindi invita i fedeli a recitare l'antica preghiera: «*Sante Michael Archangele, defende nos in pralio tribulationis ut non pereamus in tremendo iudicio*: San Michele Arcangelo, difendici nella nostra lotta e nelle tribolazioni perché non abbiamo a soccombere nel tremendo giudizio».



Roma: Palazzo Barberini
Angelo Custode di Pietro Berrettini da Cortona, 1656

* **Testo tratto da:** «*La gioia dell'incontro. Manoscritto n. 3 di San Giuseppe da Leonessa*», a cura di P. Orante Elio D'Agostino O. F. M. Capp., pp. 340-351. Edizioni «Leonessa e il suo Santo», Convento Cappuccini, Leonessa (Rieti), 2018. (La traduzione dal latino è nostra).

PESCA DI S. GIUSEPPE

Valentina Milano

I festeggiamenti in onore del Santo Patrono, quest'anno hanno visto il ritorno della Pesca di Beneficenza curata e ideata dall'Associazione culturale la Fenice, appoggiata in tutto e per tutto dal Comitato Festeggiamenti che non ha lesinato sostegno e collaborazione.

Un'idea che ha avuto un successo incredibile, la popolazione tutta ha risposto come mai ci si sarebbe aspettati, non solo per aver riportato alla memoria vecchi ricordi di quando si era bambini ma soprattutto perché Leonessa con questo contributo ha voluto sottolineare l'attaccamento al proprio Santo e la voglia di riaprire presto il nostro Santuario dopo i danni causati dal sisma del 2016.

Non possono mancare i ringraziamenti alla Fam. Renzi, che ci ha donato gratuitamente il locale dove è stato possibile svolgere la pesca e tutti i volontari che sin da subito si sono resi disponibili non solo regalando molti dei premi in palio ma anche mettendo a disposizione il proprio tempo affinché la Pesca stessa restasse aperta tutti i giorni.

Grazie all'Amministrazione comunale che ci ha messo a disposizione il materiale necessario all'allestimento del locale, e un ringraziamento speciale va al nostro caro padre Orazio che come sempre accoglie con entusiasmo proposte e idee e si mette a completa disposizione per la realizzazione delle stesse.

Vi aspettiamo il prossimo anno confermandovi fin da ora che non mancherà la "Pesca di San Giuseppe"! Viva Leonessa!



CACCIA AL TESORO PER I RAGAZZI

Serena Petrocchi

Durante i festeggiamenti settembrini in onore di San Giuseppe da Leonessa la Biblioteca Civica “Giuseppe Cultrera” partecipa organizzando la ormai consueta caccia al tesoro per i ragazzi.

La Biblioteca di Leonessa infatti, oltre ad essere uno spazio preposto allo studio e alla ricerca, si è configurata negli anni come un vero luogo di aggregazione per fruitori residenti e non. Con i suoi spazi per la lettura, la sala multimediale, il fondo antico (recentemente intitolato a Manfredo Giudici e a Patrizia Formica), la Biblioteca partecipa attivamente alla vita cittadina; letture animate per

più piccoli, incontri con autori, laboratori creativi, piccoli corsi e supporto allo studio gratuito sono le principali attività. La caccia al tesoro di San Giuseppe si inserisce proprio nel filone degli obiettivi che la Biblioteca si prefigge, e cioè quello di veicolare nozioni e informazioni culturali attraverso il gioco e il divertimento.

Durante la caccia al tesoro i partecipanti mettono in campo conoscenze e abilità che parlano di letteratura, di favole, delle tradizioni leonesane e, immancabilmente, di stralci della vita di San Giuseppe da Leonessa. Le tracce da seguire, rigorosamente in rima, rimandano secondo uno schema

effetto domino, a scorci della città, a punti culturali salienti e invitano i partecipanti ad aguzzare la vista e a coinvolgere il pubblico dei passanti in domande, curiosità e travestimenti. Un modo insolito di veicolare cultura che però, nei confronti della tecnologia imperante, riscuote sempre successo e aiuta i ragazzi a connettersi in maniera semplice ed efficace con le proprie radici e con la propria identità culturale.

Serena Petrocchi, operatrice della Biblioteca Civica.

Hanno collaborato il giorno della Caccia al tesoro i seguenti volontari: **Flavia Falconi, Serena Giovannelli, Lucrezia Mancini, Nada Meta.**



FRANCISCU E PIPPINU

Nardino Cesaretti

Venerdì 4 settembre, primo giorno dei festeggiamenti in onore del nostro Santo, presso l'auditorium di Santa Lucia ha avuto grande successo la rappresentazione teatrale di "Franciscu e Pippinu". L'invito del comitato dei festeggiamenti settembrini al Circolo Culturale Durante Dorio di partecipare al cartellone del programma civile della festa, ha fatto nascere l'idea a Nardino Cesaretti e Massimo Coderoni di regalare a tutti uno spaccato della vita leonessana degli ultimi 50 anni con molti riferimenti alla devozione per il nostro grande Santo.

Dalle tante pagine degli episodi di "Franciscu e Pippinu" comparsi sui numeri della rivista "Leonessa e il suo Santo" sono stati tratti 12 episodi partendo dall'esordio del primo numero - per poi continuare a estrapolare situazioni e particolarità della vita leonessana contenute nei numeri successivi -, fino ad arrivare all'edizione speciale della rivista dedicata alla figura di padre Anavio che ha suscitato commozione in tutti i presenti.

Federico Palla e Stefano Rauco hanno "giganteggiato" nei due ruoli, magnificamente supportati dalla voce fuori campo di Nardino e dalla introduzione in ciascun episodio di Serena Petrocchi.

L'occasione ha fatto ricordare uno dei principali ideatori de "lu bollettino" padre Mauro e tutti gli autori che hanno mantenuto in vita nel corso degli anni la rubrica "Franciscu e Pippinu", gli usi e i costumi della nostra terra e, nello stesso tempo, i tanti personaggi leonessani dello scorso secolo rappresentanti della Leonessa vera e sempre vicina a San Giuseppe e alla nostra Rivista.



II° MEMORIAL “DOMENICO MARIANI”

Francesca Cesaretti

In occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono si è tenuto sabato 7 settembre il secondo “memorial Domenico Mariani”, quinta prova del Trofeo Carpine Racing Team.

Quest'ultimo si svolge interamente in Umbria e, Leonessa rappresenta l'unica prova al di fuori di quella regione. Più di 80 piloti si sono dati ‘battaglia’ nelle varie gare disputatesi, ciascuna in due manche molto avvincenti e combattute seguite da un folto pubblico assiepato ai margini della pista. Il team Garage Leonessa, squadra di casa, ha raccolto due primi posti e

due piazzamenti in altrettante categorie. Ospite molto gradito il team Hurricane con Daniela Padovano e Sergio Silveri come manager con al seguito alcuni piloti. Il comitato festeggiamenti ringrazia la generosità della signora Catia Tavani, l'infaticabile Massimo Zesi e i suoi collaboratori, il nostro concittadino Carlo Fornari che ha messo a disposizione il terreno di gara, i piloti che hanno partecipato e tutto il pubblico intervenuto. Questa manifestazione sportiva sta diventando un appuntamento fisso di particolare interesse nella nostra Leonessa.



IN CORO PER S. GIUSEPPE

Tiziana Crescenzi

Come ormai accade da alcuni anni, anche quest'anno la Corale San Giuseppe è stata chiamata a dare il proprio contributo all'organizzazione delle manifestazioni civili della festa settembrina in onore del nostro amato Santo, rispondendo "presente" all'invito avanzato alla nostra Associazione dal Comitato festeggiamenti. Lo ha fatto, dedicandosi in particolare alla realizzazione della manifestazione del pomeriggio del sabato 7 settembre "In coro per San Giuseppe" che riassume già nel titolo l'intento di rendere omaggio al nostro più illustre concittadino. L'organizzazione dell'evento, come ci hanno insegnato ormai tutte le precedenti esperienze dello stesso genere, ha comportato molto impegno e una certa dedizione da parte soprattutto dei componenti del Consiglio Direttivo, poiché avendo un lasso di tempo molto ristretto per stilare il programma e per invitare Corali di un certo livello (la nostra Associazione infatti nella settimana precedente alla festa di San Giuseppe era già stata chiamata a collaborare con il CAI di Leonessa ad organizzare la kermesse 'Arie di montagna'), hanno dovuto faticare non poco per prendere i necessari contatti e sistemare le tessere di un mosaico che rischiava di trasformarsi in un rompicapo senza via d'uscita. La parte più difficile è stata quella che ha portato all'individuazione di realtà corali affidabili e che avessero garantito 'performance' di livello. Ma soprattutto che, contattate in meno di due mesi e in periodo

di ferie, potessero dare l'assenso alla partecipazione: confessiamo ai lettori che siamo stati "consiglieri sull'orlo di una crisi di nervi"! Con la protezione del nostro Santo tutto è andato per il verso giusto e hanno risposto "presente" alla Kermesse svoltasi nella splendida cornice della chiesa di San Pietro il Coro InCantu di Sezze (Lt), il Coro Polifonico Nova Schola Cantorum di Nepi (Vt), il Coro Artem Gospel Choir (Ri): indistintamente hanno dato prova di buone se non eccellenti qualità canore e capacità interpretative, che riteniamo abbiano suscitato emozioni nel pubblico presente e fatto trascorrere due ore piacevoli. Ringraziamo il Comitato per la fiducia accordataci. Ricordiamo inoltre che compito della nostra Associazione è quello di continuare a dare un messaggio positivo alla cittadinanza e alle istituzioni pur avendo una connotazione amatoriale e di volontariato, continuando ad avere un ruolo di primo piano nella vita culturale della nostra cittadina. Arrivederci alla prossima esibizione e...buona musica a tutti!



LA FESTA LEONESSANA PER ECCELLENZA

Bartolomeo Gasparini

Come ormai da tradizione tramandata a noi da svariate generazioni, anche quest'anno nella seconda domenica di settembre si è svolta la festa del nostro patrono San Giuseppe. Nominato dal consiglio direttivo della Confraternita di San Giuseppe da Leonessa e del Suffragio responsabile per i comitati dei festeggiamenti in onore del Santo, ho potuto constatare che la popolazione tutta, a vario titolo, ha collaborato alla buona riuscita della festa mettendo in campo un forte senso di appartenenza.

Posso sicuramente affermare che l'evento organizzato per onorare il nostro Santo concittadino nella sua completezza religiosa, musicale ludica e sociale, rappresenta un'occasione di comunione ed unione fra tutti i devoti di San Giuseppe distribuiti sia sul nostro altipiano che residenti in altre località. Mi soffermo ora sulla parte musicale della festa che ha interessato tutte e tre le serate: la serata del venerdì è stata allietata

dalle canzoni del gruppo "I migliori anni" noto a tutti noi perché composto da elementi leonesani. La sera del sabato è stata la volta della band "Pezzi da 90" con la straordinaria partecipazione di Ricki Portera che con la sua chitarra ha "elettrizzato" la piazza coinvolgendo tutti i presenti con la sua esibizione di alto livello. Le esibizioni musicali si sono concluse domenica sera con la presenza sul palco dei ragazzi della Cover dei Pooh 'Palasport 50' che sono riusciti a riscaldare la gelida e ventosa serata. Purtroppo lo stesso vento ha impedito di concludere i festeggiamenti con lo spettacolo delle "Fontane luminose e danzanti" spostato dal Comitato in accordo con la titolare dell'evento alla sera del 1 novembre, giornata di Tutti i Santi. Un grazie di cuore a tutti i membri attivi del Comitato: sono fermamente convinto che si possa ancora migliorare molto nell'organizzazione della festa con la collaborazione di tutti, coinvolgendo soprattutto i

giovani che rappresentano il futuro della stessa festa leonesana storicamente più importante dell'anno! Un ringraziamento particolare va a Marco Zelli, Giancarlo Rosati, Quinto Vannimartini, al Comune di Leonessa per l'assistenza logistica e alle sorelle eredi del signor Bernardo Renzi per la concessione del locale sito in piazza dove abbiamo potuto riaprire la pesca di beneficenza. Arrivederci all'anno prossimo. Evviva San Giuseppe!



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Maurizio Rosati

Il programma religioso delle feste settembrine in onore di San Giuseppe da Leonessa è stato contraddistinto, come ormai accade da qualche anno, da un percorso preparatorio distribuito nei cinque giorni che precedono la domenica della festa, svoltasi nella chiesa di San Pietro, data l'inagibilità del Santuario, celebrata da padre Orazio Renzetti e da padre Carmine Ranieri.

Per tutti i cinque giorni, molti fedeli hanno gremito la splendida chiesa assistendo in preghiera alla recita del Santo Rosario, alla Santa Messa, all'esposizione del Santissimo Sacramento, conclusasi con il canto del "Iodiamo Giuseppe". Nella giornata di domenica la Santa Messa è stata presieduta dal nostro Vescovo Domenico Pompili che nell'omelia ha sottolineato l'opera di assistenza svolta da San Giuseppe a favore dei poveri, dei malati, dei carcerati. In particolar modo ha ricordato l'istituzione dei Monti Frumentari promossa dal nostro Santo in molte località del Centro Italia dove era solito andare a portare l'insegnamento cristiano.

Nel pomeriggio della domenica si è snodata per le principali vie della nostra città la solenne processione con il Cuore incorrotto del nostro Santo, svoltasi con ordine e compostezza e che ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari, dei rappresentanti della Confraternita di San Giuseppe di Otricoli e di tutte quelle presenti sull'altipiano leonessano e di numerosissimi fedeli. In piazza 7 Aprile poi, è

avvenuta la consegna del premio "Monti Frumentari" da parte del sindaco di Leonessa Gianluca Gizzi all'Associazione "Fondazione Paulus" che si è contraddistinta nella lotta contro l'usura a livello nazionale. Dopo la solenne benedizione impartita con il Cuore del Santo le manifestazioni religiose si sono concluse con la Santa Messa celebrata dal Ministro Provinciale dei frati Cappuccini d'Abruzzo padre Nicola Galasso.

Un grande ringraziamento va a padre Orazio Renzetti, a padre Carmine Ranieri, alla corale "G. Rosati" di Rieti diretta dal maestro Emanuele Ciogli che ha animato la solenne celebrazione del mattino, all'amministrazione comunale, al Reggimento Trasmissioni Leonessa di Civitavecchia, alla confraternita Pietà e Grazie, al suo priore Nazareno Rauco e al suo vice Massimo Tavani per l'ospitalità e l'assistenza prestata, al chierichetto Luigi Ianni, al coro Parrocchiale e a tutti i devoti presenti in gran numero ad assistere a tutte queste celebrazioni liturgiche in onore del Nostro Santo.



GLI ALPINI DI LEONESSA PER S. GIUSEPPE

Nardino Cesaretti

L'attività del Gruppo Alpini di Leonessa è da decenni rivolta annualmente a mantenere e migliorare il sentiero (la breve) per Collecollato, con le relative 7 edicole dislocate lungo il percorso, alla pulizia e decoro della Cappella di San Cristoforo e di quella di Vavena presso Villa Pulcini, luogo del ritrovamento del Cuore Incorrotto del Santo, con taglio di erba e ripristino delle staccionate di sicurezza.

Alcuni Alpini fanno inoltre parte dei tanti devoti volontari che ogni anno garantiscono le attività che fanno da cornice alla festa che si svolge nel primo fine settimana di luglio a Collecollato.

Quest'anno gli Alpini hanno bonificato il sentiero che dal Tascino conduce alla piana con il taglio degli arbusti laterali, con la sistemazione in alcuni punti dei sassi che costeggiano la via e, soprattutto, con la rimozione di 4 grossi pini che il vento di aprile aveva abbattuto ostruendo il sentiero in prossimità della Piana.

In particolare poi hanno ripulito tutte le canalette di attraversamento acqua e le caditoie degli scoli laterali poste lungo il percorso della 'lunga', cioè della strada percorribile con automezzi che porta a Collecollato transitando per il laghetto.



CIVITAVECCHIA: NUOVO COMANDANTE

La Redazione

Il 18 ottobre ha avuto luogo nella caserma “Lorenzo D’Avanzo” di Civitavecchia, alla presenza del Comandante delle Trasmissioni dell’Esercito, Generale di Brigata Stefano Francesconi, la cerimonia di avvicendamento al comando dell’11° reggimento trasmissioni, tra il Colonnello Pasquale Guarino, cedente, e il parigrado Francesco Modesto, subentrante.

Durante la cerimonia, alla presenza di Gonfalonieri delle città di Civitavecchia, di Leonessa (RI) e di Vermiglio (TN), dei labari delle Associazioni combattentistiche e d’Arma e di numerose autorità civili, militari e religiose, è stato rinnovato, per la prima volta e dopo 43 anni, il drappo della Bandiera di Guerra del reggimento, decorata di una Croce d’Oro e di una Croce d’Argento al Merito dell’Esercito. In questi anni la Bandiera ha visto i Trasmettitori dell’11° servire il Paese all’estero, dalla prima Operazione in Libano del 1982 alle missioni internazionali di oggi, e sul territorio nazionale, sia con interventi di pubblica calamità, dal soccorso a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Irpinia nel 1980 al recente intervento nel centro Italia colpito dallo sciame sismico del 2016, sia con le numerose operazioni a tutela dell’ordine pubblico e a salvaguardia delle libere istituzioni, come la partecipazione all’Operazione “Strade Sicure”, in concorso alle Forze di Polizia, e il supporto specialistico durante il G8 in Abruzzo nel 2009 e il G7 a Taormina nel 2018. Il vecchio drappo, divenuto logoro in servizio della Patria, sarà religiosamente custodito all’interno del reparto.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Leonessa Gianluca Gizzi, il parroco P. Orazio Renzetti e Sergio Zelli. (baraondanews.it l’informazione del litorale)



LU PRINCIPINU

VIII CAPITOLO

Galafrò Conti

Ce misi pòcu a 'mparamme a conosce mèjo vistu fiore.

Su lu pianeta de lu principinu c'eranu sempre stati li fiuri carucci, co' 'na sola corolla atturnu, che non tinianu nisciun postu e non dàvanu picciu a nisciunu. La matina spuntàvanu 'm mèzzu all'erba e se smorzàvanu la sera. Ma vistu 'n ggiorno era scappatu fora da 'n seme che chisà da ddo' era vintutu e lu principinu s'era missu de guàrdia de vistu ramittu che no' ressumijàva a nisciun'aru. Putia esse 'n tipu novu de baobab. L'arbùcciu prestu smése de crésce e cuminciò a ffa' scappà 'n fiore. Lu principinu che stava 'mpalatu a vedè de cresce 'stu gran fiore, sintìa come se dda lli dovesse vini' fora que cosa de miraculùsu.



Lu fiore sequetava a cresce e a fasse più bellu, reparatu da le fojette viridi che tinìa atturnu. Se capava li mèjo culuri, pianu, pianu se vistìa, s'aggiustava li pistìji a unu a unu. Se ne vergognava de scappà scirmijatu come li papàviri. Vulìa scappà mostrènno tutte le bellezze che ce tinìa. De sicuru vulìa cumpari' troppu! Eh, ci avìa missu giorni e ggiorri a ffa' toletta. È po', èccote che 'na matina, propiu quanno stava a scappà lu sòle, s'era fattu vedè'.



Eppure issu che era statu tantu accortu, cuminciò a sbadijà' e fece: "Ah! Mo me so svejatu. Scusame tantu ...ancora so' tuttu scirmijatu..."

Lu principinu allora ce remanette 'n po' male e jè desse: "Quantu si carùcciu!"

Lu fiore co' 'na vocetta jè responnette: "Per daviru, e so' natu co lu sòle..."

Lu principinu capè che lu fiore se tinìa su le sia, ma che però te facià commòve, allora fece:

"Me sa che è l'ora de lo caffellatte", e po' sequetò: "ce voresti penzà a mmi..."

Allora fu che lu principinu 'm po' stralunatu jétte a cerca 'n annaffiatu pe' dda l'acqua fresca a lu fiore pe' colazione.

Lu fiore l'avìa 'm po' accoratu co' lo volesse fa' vedè bellu e lu principinu s'era 'm po' ombratu. 'N ggiorno, pr'esémpiu, parlènno de vèlle quattro spine che tinìa jè desse: "Pozzu vini' le tigri co' l'ogna!"

"Non ci stau le tigri su lu pianeta mia", jè rebbat-tètte lemme, lemme lu principinu, "E po' le tigri mica se mǎgnanu l'erba".



Lu fiore jé responnette tranquillu: “Non so’ mica l’erba, io”.

“Scùsame tantu!”, fece lu principinu.

“Non tengo fifa pe’ le tigri, ma me percòto quanno tiranu le ventate.... Tante vote per casu no’ lu terésti ‘n bandone?”

“Tie’ fifa de le ventate? Vesto pe’ ‘n arbiru fa la lacrima”, fece lu principinu da curivante, “E’ propiu stranu ‘stu fiore...”

“Quanno cala lu sòle, me cupirai sotto ‘na campana de vetro. Ecco, ddo’ sta tu, fa propiu friddu.... Non è ‘na cosa che me resorve qué cosa. Da ddo’ vengo io”.



Ma s’era fermatu. S’era presentatu da simittu. Non putia sape’ cosa dell’ari munni. C’era remastu male d’esse statu scopèrtu de fa’ lo sciurnu pe’ di’ ‘na buscia, avia tuscitu du’ o tre vote pe’ mette lu principinu da la parte de lu tortu

“E ‘stu bandone?...”

“Lu jìo cerchèno, ma tu m’ ha fattu perde ‘n chiacchiere!”

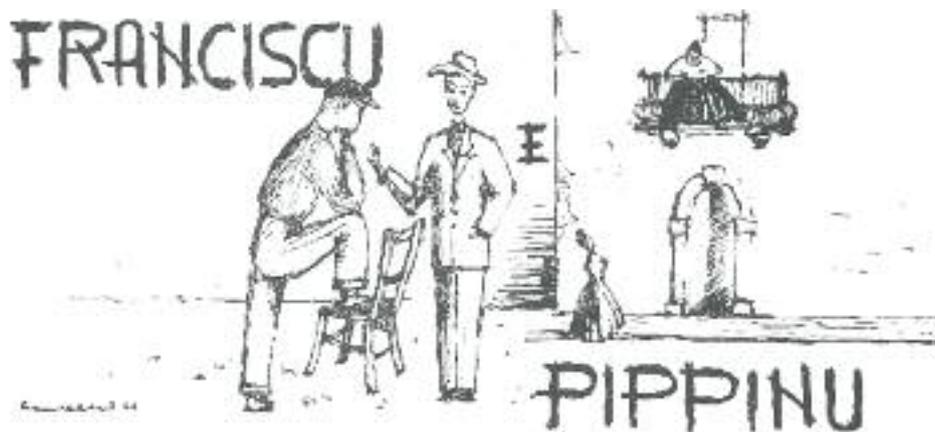
Avia rencarata la dose de la tosce, pe’ faje vini’ li remòrsi.

Cuscì lu principinu, pure se cce la stava a mette tutta, co’ tuttu lo bbene che jè vulia, avia cuminciatu a penza’ male de issu. Avia pijatu pe’ vere certe fanfaronate, che po’ javianu datu aru che guai.

“No’ jè duvìo da’ retta”, me disse ‘n ggiorno llà ‘na recchia, “Non sa dau mai sintì li fiuri. Abbasta de guardalli e d’annusalli. Viju mia, lu pianeta mia, profumava, ma nemmancu vesto me facià contentu. Jù fattu dell’ogna, che m’avia percossu, m’avrebbe duvutu ‘mmece carma’.



E sequetò a cunfidamme: “Allora non so saputu capì còsa! L’avria duvutu ggiudicà pe’ vello che facià, no’ pe’ le chiacchiere. Me ‘mprufumava e m’alluminava. Non me ne sarìa duvutu vini’ via! Avria duvutu capì quant’era bbonu senza da’ pisu a le furbate. Li fiuri so’ come le banderole! Ma ero troppu munello pe’ sapellu amà



Franciscu e Pippinu a lu teatru

di Fragola

Pippinu revinia da llà dereto le mura che era 'jtu a fera' la mula llà da Santemadonne, quando jò for de porta te 'ncuntra Franciscu tuttu 'mpittitu che jé fece:

Franciscu – Pippi', ce si statu a vede' lu teatrinu che ll'ara sera hau fattu llà Santa Lucia; lu duvianu fane llà la piazzetta de Antògniu de Cesare, po' pe' paura dell'acqua l'hau spostatu.

Pippinu – Beh! Putìo manca' che cce refaciànu a nojàri!

F. – Non te so' vistu co' tutta 'lla pipinara che ci stava.

P. – Me putivi vetè', che tu basta che te piazzì denanzi a tutti e io 'mméce me metto sempre jò dda pieti.

F. – Qué t'ho da di', però so' stati propiu carucci 'ji munelli, ci hau saputu propriu refa'.

P. – E ppure a vj che hau preparatu e hau recapate tutte le cose da dine, qué jé vurìsti di'?

F. – Hau fattu propiu la lacrima, hau raccontata lu bullittinu da quando è natu finu a mo.

P. – So' statu pròpiu contentu e me so' sbutellatu da lo rite su dde mi.

F. – Tuttu me saria critutu, compa', sarvu che de ij a fini' llà lu teatru.

P. – La ggente arivava llà dde fori, eranu tutti contenti, e dàje a rite e a bbatte le mani.

F. – E po', qué t'ho da di', l'urdimu pezzu, viju che recordava patre Anaviu, m'ha fattu cala' qué

làcrema.

P. – Pur' a mmi, m'ha pijàtu lu sulluzzu a repenza' pure a lu minomo de Ciavarella, che ci ha 'nventatu e ci ha lasciàtu appena doppo tre numeri de lu bullittinu.

F. – Doppo de issu ce so' stati tant'ari che hau reportatu vello che jvàmò dicenno nojàri, e duvimo ringraziàlli tutti quanti.

P. – Scì, scì, tie' raggione, che issi ci hau fattu diventa' tantu 'mportanti, che cce cunùsciu da tutte le parti e, come dicivi tu, pe' issi simo jiti a fini' pure llà lu teatru.

F. – Io me li ricordo tutti e se miriterianu pure de mintualli unu pe' unu, ma no' mme ne vurìa scorda' quiùnu.

P. – Ci sta pure chi non ci sta più.

F. – E' viru. Cumunque doppo du' anni repijàru a scrive de nojàri prima Luca da Carpineto e po' Marino de Giovannina de Marianu.

P. – Po' pe' tant'anni simo stati sempre su lu bullittinu a racconta' li fatti de Lionessa.

F. – Da 'm po' de tempu eravamo respariti, ma grazie a patre Anaviu simo recomparsi.

P. – Pur'io non me capacitavo de non vedemme più su lu bullittinu, ma mò, visti 'ssi bbravi munelli ch'hau fattu lu teatru, me ss' è ropertu lu core.

F. – L'ha' sintiti come discuru come nojàri e de sicuru sequeteràu pure a scrive su lu bullittinu vello de che jimo spettecolènno.

Chi viene...

Il 3 marzo 2019 è nato il piccolo **Ettore** di Marchetti Domenico e Labella Chiara.

La piccola Aurora, annuncia con gioia la nascita del fratellino **Vincenzo Pacifici**, di Sante e Catia, nato a Rieti il 19 agosto 2019.

Giuliana e Claudio Mancini sono felici di annunciare la nascita della nipotina **Maria** figlia di Stefano Guadagno e Mancini Federica.

Congratulazioni a...

Congratulazioni a **Federico Della Sala** per aver conseguito nel giugno 2019 il *Diploma Accademico* per gli anni 2017/18 e 2018/19 presso la Scuola di Teatro & Musical LIM di Roma. *"Se lo puoi sognare, lo puoi fare. W. Disney"*. Orgogliosi di te, il tuo papà, la mamma, tua sorella e i tuoi nonni Michele e Marisa.

Federica Iacobini, il giorno 26 settembre 2019, ha conseguito la laurea in "Medicina e Chirurgia" con tesi dal titolo: *"Impatto della diagnosi di Sindrome di Noonan nel giudizio prognostico delle cardiopatie congenite ed in particolare della miocardiopatia ipertrofica ad esordio prenatale"*, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con la votazione di 110/110 e lode. Siamo tutti orgogliosi di te per l'importante traguardo raggiunto. Ad maiora! *Il papà, la mamma, la sorella Manuela, nonno Armando e gli zii.*



Andrea Alesse, il 4 ottobre 2019 ha conseguito la laurea in fisioterapia presso l'Università "La Sapienza" di Roma con 110 e lode, discutendo la tesi *"La protesi inversa di spalla. Trattamento riabilitativo a due pazienti ad eziologia differente"*. Con immenso orgoglio papà Igino, mamma Laura ed i nonni Romolo, Filomena e Cesarina.

Amber Santececca Il giorno 18 ottobre 2019 è diventata dottoressa in Ostetricia con 110/110 e lode.

Il giorno 22 ottobre presso l'Università "Roma Tre" **Veronica Rossetti** si è laureata brillantemente in Economia Aziendale Audit e Valutazioni Aziendali, discutendo la tesi *"Il ruolo dell'information technology nel settore del lusso: il caso empirico Yoox Net A Porter"*, relatrice Professoressa Arduini, votazione 110/110 e lode. Orgogliosi della nostra Veronica, le auguriamo il meglio dalla vita: salute, pace, amore e serenità! *Mamma, papà ed Eleonora.*

Non posso non congratularmi con **Federico Palla** e **Stefano Rauco**, che hanno interpretato la nota rubrica *"Franciscu e Pip-pinu"* della Rivista *"Leonessa e il suo Santo"*.

È sorprendente come due soli personaggi, con le loro doti di attori dialettali, abbiano riempito la scena dandole corpo ed anima. Hanno divertito magistralmente una numerosissima parte di pubblico leonessano, quello che trova la sua anima non nell'arte, non nella poesia, non nella musica ma nel dialetto, quale massima e genuina espressione di sé stesso.

Bravissimi anche i registi **Coderoni Massimo** e **Nardino Cesaretti** che hanno saputo catapultare nell'onda del mondo dei ricordi la quotidianità attuale leonessana.

È straordinario come la potenza del dialetto parli al cuore e susciti emozioni; esso rafforza le nostre radici, che non si indeboliscono con la lontananza dal territorio. I nostri giovani si sono fatti interpreti di tali sensazioni. Complimenti! *Lora Ciavarelli*

Santucci Natalia Erica Il giorno 25 ottobre 2019 si è laureata in Economia aziendale, discutendo la tesi dal titolo *"Dal fallimento alla liquidazione giudiziale. Decreto legislativo 14/2019"*.

Auguri a...

Alessandro Risa e **Samanta Santoro**, dopo un lungo fidanzamento, allietato dalla nascita dei loro bellissimi figli, hanno coronato il loro amore con la celebrazione del sacramento del Matrimonio il giorno 24 agosto 2019 a Roma. Auguri dai genitori, parenti ed amici tutti!

Margherita e Carla annunciano con gioia il matrimonio dei loro figli **Riccardo Marone** e **Chiara Zaccardini**, avvenuto a Nerola il 15 settembre 2019. Un augurio di bene e di lunga vita insieme.

Denise Zacconella e **Alessandro Pennese** hanno convolato a nozze il giorno 28 settembre 2019. La mamma e i fratelli augurano ogni bene!

Anniversari di Matrimonio

53° di matrimonio

Anna Marcellini e **Franco Risa**

hanno festeggiato 53 anni di matrimonio circondati dall'amore dei figli e dei nipoti. Roma, 2 ottobre 1966 – 2019.

50° di matrimonio

Marisa e **Novello**

Auguri a mamma Marisa e papà Novello che festeggiano un anniversario davvero d'oro (26 ottobre 1969-2019), lunga e felice vita, ringraziandoli di averci insegnato in cinquant'anni di matrimonio cosa significa volersi bene. E insieme a generi e nipoti gridiamo: vi vogliamo tutti bene! Le figlie *Lucilla, Enrica e Raissa*

Renato Vanni e **Angeles Morales** il 13 ottobre 2019 hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio nella parrocchia di "Gesù operaio" a Monterotondo. Il figlio *Claudio*, la nuora *Roberta*, il nipote *Robin*, insieme ai fratelli e agli amici augurano con tanto amore di continuare insieme una vita serena, con la protezione del nostro san Giuseppe.

Felice Santececca e **Liliana Bosi**

Il giorno 26 ottobre 2019 hanno festeggiato il 50° di matrimonio con felicità dei figli e nipoti.

Chi va...

Romano Ferminia nata a Leonessa l'8 novembre 1923 e morta a Rieti il 25 luglio 2019.

Nella giornata del 31 luglio è salita al cielo **Lucci Cordisco Carolina** conosciuta come "la Colonnella"! Ne diamo notizia per chi ha avuto la gioia di condividere la sua presenza fisica e morale. Un grazie a quanti l'hanno accompagnata nel suo ultimo viaggio.

Angela Matilde Antonelli in **Vollaro**, nata a Leonessa il 23 febbraio 1945 e morta a Napoli il 1 settembre 2019.

Gianni Bigioni, nato a Roma il 7 giugno 1956 e morto a Roma il 28 settembre 2019.

Cavalli Giuseppa, nata a Casanova-Leonessa il 1 maggio 1923, morta a Roma il 30 settembre 2019.

Errata corrige

Lorenzo Gizzi, nato a Leonessa (RI) il 5 settembre 1938, morto a Rieti il 30 luglio 2019.

Grazie...

Un grazie di cuore alle famiglie Palla-Faustini e Tulli-Bocconera che hanno devoluto al Santuario le offerte raccolte durante le esequie funebri dei loro cari, rispettivamente **Faustini Maria Luisa** e **Tulli Riccardo**.

In memoria di...

... A nonna Ferminia

Oggi è proprio un bel giorno per morire, fuori fa caldo, il cielo è di un azzurro intenso e dalla finestra entra tanta luce, così penso mentre ti tengo la mano e ti guardo respirare a fatica.

Una come te che ha sempre amato il prossimo e preso la vita con gioia e spensieratezza, non poteva morire in un brutto giorno di pioggia.

Così te ne vai in una bellissima giornata di sole con la stessa discrezione e la medesima pace con cui hai vissuto.

E baciandoti la fronte sento già forte la tua mancanza, ma questo non è un addio, ma solo un dolcissimo arrivederci!

Buon viaggio nonna! *Romina*

Nonna cara, sei stata la nonna più buona del mondo!

Emiliano e le tue pronipoti Greta e Vittoria

... A mamma Renata

Quanto mi manchi angelo mio!

L'amore quello vero, quello puro, quello sincero sei stata soltanto tu in grado di darmelo.

La mia preghiera quotidiana ti raggiunga e ti porti tutto il mio amore.

Mi consola pensare che un alito di vento sia una tua carezza.

Ho un solo desiderio: incontrarti nei miei sogni.

Riposa in pace vita mia... *Mirella Favola*

Festa di Classe 1959



OFFERTE DEI FEDELI

Roma: € 500 – Pieri Sergio e Caterina; € 100 – Torquato Giuseppe; € 50 – Giordani Ester, Mazzapioda Nicola, Rosati Aleandro, Coderoni Francesco, Mazzapioda Agostino, Babbi Daniela, Di Paolo Teresa, Oliviero Sergio, Bigioni Alfonso, Pigliacampi Bruno, Conti Luciano; € 40 – Santececca Bruno; € 36 – Vannimartini Remo; € 30 – Pasquali Antonio, Cesaretti Luigi, Pulcini Annunziata, Del Moro Fabio, Santececca Settimio e Anna, Risa Franco, Paiella Giuseppina, Bigioni Mauro, Boccanera Rossana; € 25 – Di Basilio Pasquale, Santucci Giovanni, Nicoli Alberto, Zanzi Vincenzo, Zanzi Costantino, Passi Bonaventura; € 20 – Marini Giovanni, Zappi Renato, Santucci Giuseppina, Delle Grotte Raucio Marianna, Franco Gaetano, Mancini Claudio, Vannozi Stefano, Vannozi Vincenzo, Giovannetti Massimo; € 15 – Colapietro Antonella; € 10 – Paciucci Monica, Zelli Antonio, Papini Roberto, Raponi Fernando, Reali Tito, Sereni Damiano.

Varie città:

€ 60 – Giovannelli Franco (Montechiarugolo - PR); € 50 – Sigismondi Aurora (Montecompatri - RM),

Marinelli-Rocchi (Città di Castello - PG), Runci Maria (Cerveteri - RM), Raucio Claudia e Alessio (Macerata), Santucci Romeo (Ortona - CH), Teodoli Mariano (Ladispoli), Zelli Luigina (Poggio Bustone - RI), Lucci Cordisco Carolina (Rieti), Di Piero Giuseppe (Tivoli - RM), Anzidei Felice (Vazia - Rieti), Donati Becucci Silvana (Velletri - RM); € 40 – Ceccarelli Giuliana (Monteleone di Spoleto - PG), Palla Irene (Rieti); € 30 – Vannimartini Maria (Terni), Astemio Marisa (Contigliano - RI), Belli Adina (Ostia Lido - RM), Rotellini Carlo (Corio - TO), Bigioni Davide (Genzano - RM), Rossetti Gustavo (Marino - RM), Nicoli Pietro (Terni); € 25 – Zelli Maria Rosa (Gerenzano - VA); € 20 – Colandrea Aurora (Monterotondo - RM), Marchetti Mirella (Rivodutri - RI), Baldazzi Luigi (Ladispoli - RM), Astemio Mariella (Latina), Errante Christian (Cantalice - RI), Raucio Chiara (Terni), Paciucci Domenico (Anguillara - RM), Coppari Paola (Rieti), Di Antonio Enrico (Terni), Spoletini Francesco (Bellegra - RM), Risa Mario (Pesaro), Vittucci Petraglia Ersilia (Guidonia), Pignoloni Romano (Viterbo); € 15 – Colandrea Gianfranco (Monterotondo - RM), Pulcini Guido (Montevarchi - AR), Nicoletti Gino e Virginia (Favischio/Posta -RI); € 10 – Boccanera Pia

(Anzio - RM), Pulcini Angelo (Brunico - BZ), Palmegiani Alessia (Poggio Bustone - RI), Costantini Adele (Carsoli - AQ).

Leonessa: € 55 – Classe 1959; € 50 – Runci Arduini, Angelini Antonella, Zelli Mariano; € 40 – Ciocca-Santucci Francesca; € 30 – Laureti Bartolo; € 25 – Coiante Marisa, Gianni Coppari, Faranfa Vincenzo; € 20 – Zelli Michael, Marchetti Mario e Colapietro Marta, Chiaretti Francesco e Serva Anna; € 10 – Lami Antonio, Federico Daniele.

Frazioni: Terzone € 20 – Petraia Mario, Boccanera Mariano e Rita; Villa Gizzi € 50 – Gizzi Nunzio; Villa Pulcini € 20 – Pulcini-Fagiani Rosa; Villa Carmine € 100 – Pro Loco; Casanova € 20 – Felici Giuseppe.

Estero € 30 – Boccanera Reanto (Rotterdam);

In memoria e suffragio dei defunti

€ 50 – Olivieri Sergio e Antonietta in suffragio della figlia Ilaria; € 40 – Pintucci Maria in suffragio del fratello Domenico; € 30 –; € 20 – Boccanera Rossana in suffragio di Giuseppa, Giuseppe e Bartolomeo.



Grazie, trenta volte grazie a tutti coloro che hanno contribuito al successo della 30^a Sagra della Patata con un impegno corale straordinario. Grazie ai tantissimi volontari che hanno preparato e servito piatti e panini a migliaia e migliaia di ospiti accogliendoli con cordialità e sorrisi. Non dimenticando i tanti che hanno fatto nascere e crescere la manifestazione in tutti questi anni, un grazie speciale va alla nuova Pro Loco che ha dato lustro all'evento. Grazie agli agricoltori che hanno fornito la materia prima, anima della festa: la patata! Grazie anche a tutti gli operatori economici che hanno accolto il fiume di turisti arrivato, in questo weekend di sole, nella nostra meravigliosa città. Un ulteriore ringraziamento lo rivolgiamo alle forze dell'ordine, alla Protezione civile e al personale paramedico per il prezioso apporto dato alla manifestazione dal punto di vista della sicurezza. Grazie Leonessa. **L'Amministrazione comunale**



In caso di mancato recapito: CONVENTO PP. CAPPUCCINI - 02016 LEONESSA (RI) - ITALY - che si impegna a pagare la relativa tassa

Leonessa e il suo Santo

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale: art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale Rieti

Anno LIV - n. 326
Settembre - Ottobre 2019

www.leonessaelsuosanto.it